

L'INIZIATIVA DELL'UICI NELLE SCUOLE REGGIANE

«Quasi 500 bimbi con problemi di vista»

E' stato effettuato uno screening su circa 2500 alunni delle primarie

SI È SVOLTA ieri mattina al Cinema Rosebud la presentazione ufficiale dei risultati del progetto di prevenzione dei disturbi della vista, promosso dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Reggio, che ha coinvolto da ottobre a oggi oltre 120 classi di diverse scuole primarie del territorio, per un totale di circa 2.500 bambini. L'Uici ha dunque reso noti i risultati di un importante progetto sanitario di prevenzione dei disturbi della vista. Sono state 1910 le visite effettuate con un 77,4% di bambini che non hanno manifestato sintomi legati alla riduzione della capacità visiva, un 20,5% che ha rilevato una capacità visiva compresa tra i 5 e i 9 decimi e un 2,1% sotto i 5 decimi. Tra i visitati, 468 bambini sono risultati positivi ad almeno uno dei test ed è stata suggerita loro la visita oculistica completa, mentre a 212 bambini già portatori di occhiali è stato indicato di proseguire i controlli oculistici annuali.

I RISULTATI del progetto sono stati presentati dal gruppo di lavoro composto dalle dottoresse Paola Pantaleoni, Veronica Bottazzi,



Il tavolo dei relatori che ieri mattina hanno illustrato i risultati dello screening sui problemi agli occhi nei bambini

LA PRESIDENTE TIRELLI
«A questi piccoli di 6 anni è stata suggerita una visita oculistica»

il dottor Silvio Chierici e le dottoresse Cinzia Marastoni e Mariolina Rinaldini. Hanno partecipato alla giornata la presidente dell'Uici di Reggio Chiara Tirelli, la con-

sigliera della Regione Roberta Mori, il presidente della Provincia Giammaria Manghi, la vicepresidente della Provincia Ilenia Malavasi, l'assessora all'educazione Raffaella Curioni, la presidente del Lions Club Ferrante Gonzaga di Guastalla Rosella De Lorenzi, il presidente regionale Uici Marco Trombini e diversi rappresentanti dell'azienda Usl di Reggio.

«E' STATA fatta attività formativa rivolta ai bimbi e anche agli insegnanti - ha spiegato la presidente Tirelli, entrando nel dettaglio dell'importante iniziativa -. Inoltre, per i bimbi di 6 anni è stata effettuata un'attività gratuita di screening visivo che va ad aggiungersi a quello che solitamente svolge l'Ausl sui piccoli di tre anni. Si tratta di un controllo in più, in un'età nella quale il senso della vista va a formarsi. Dal nostro studio è emerso che sui 2200 bimbi delle prime classi delle elementari (300 erano invece quelli delle età maggiori, ndr), più di 200 portavano già gli occhiali, ma oltre 460 avevano una vista non perfetta. In questi casi le problematiche possono essere lievi, ma anche più impegnative. Abbiamo consigliato a queste famiglie di portare il bimbo da un oculista. Infatti, lo screening si fa proprio per prevenzione e quasi tutte le tipologie che si riscontrano a questa età possono essere corrette. Quache bimbo può migliorare, mentre altri riescono a tamponare il difetto. Ci auguriamo che questa iniziativa possa diventare un servizio permanente per le scuole».